R (Ms)
207

Sala Riservata Lit. 11 Pal. 11

N.T. 112611
C.B. 1000893298

= Dissertazione Epistolare =

= Storico-Liturgica, =

= nella quale. =

= Si esamina, e si spiega l'antica =

= origine delli Flabelli =

= ed =

= Il moderno uso delli medesimi =

= presso la persona del Sommo Pont.e =

= Scritta da G. D. =

BIBLIOTECA PUBBLICA

Non posso inoltre astenermi dal dichiararle nel bel princi=
pio, essere la sua opinione non interamente con=
forme all'idea da me formata sopra il punto,
del quale mi richiede qualche notizia. Ella mi
dice, che l'uso delli Flabelli, ò siano Ventagli
di penne di Pauone, che si sostengono lateralm.te
al Romano Pontefice quando viene portato nella
Sedia Gestatoria in alcune solenni Funzioni,
e quando assiste alli publici Concistori, sia non
poco oscuro, ed incerto. Questa idea però, la quale
è qualche tempo auuto ancora io adottata, hò auu=
to di poi tutto il motivo di lasciarla, mentre aui=
do il mio particolare studio seguitato a fare più
accurato, ed attento ricerche negli Scrittori Liter=
gici, e ricauare dalli medesimi qualche mag=
gior lume, che desse adito allo schiarimento di què=
sto argomento, mi è riuscito felicemente di ri=
trouare non pochi monumenti, quali certamen=
te somministrano tutto il fondamento di ricono=
scere nelli medesimi il rispettabile pregio dell'
antichità; Auendo pertanto tutto il desiderio di
prevalermi delle occasioni, che Ella mi presenta,

per obbedirla, abbraccio ben volentieri ancora la presente; tanto più, che la diletà richiesta mi viene fatta sopra una materia, che hà troppo di coerenza con li Studj de Sacri Riti, & li quali Ella ben sà auer io non piccol piacere; procurerò dunque diletarla & quanto mi sarà possibile l'antichità dell'uso dei Flabelli, & insieme non trascurerò di porre in chiaro con la scorta dei monumenti meno equiuoci, se non espressamente, almeno qual che giusta congettura rispetto al tempo, in cui li Romani Pontefici abbiano incominciato à fare uso delli medesimi fuori della celebrazione della Sacra Liturgia.

A' lei non deue essere certamente ignoto, che l'uso di que sti Flabelli nel tempo, che si celebraua la Sacra Liturgia, sia realmente antichissimo, non potendosi porre in dubbio, che questi fossero sostenuti presso all' Altare sino nei primi Secoli della Chiesa, incominciato la parte della Messa, che dicesi Canone, ad effetto di tenere lontano dalla stessa Altare qualunque Animale, & impedire in tal guisa, che le Mosche, & altri Insetti inauuedutamente cadessero nei

nèi Sacri Vasi, e particolarmente entro di quelli,
nèi quali consecrare si douessano le Specie Sacra=
mentali del Sangue, douendosene di questo consecra=
re in qualche quantità à motiuo della partecipa=
zione dei Sacri Misterj sotto amendue le specie,
alla quale ammettessansi negli antichi tempi
i Fedeli, che assistessano al Sacrificio.

Se ne hà di ciò una ben chiara proua nell'antica
Liturgia attribuita all'Apostolo S. Giacomo, la
quale, abbenchè da Leone Allazio, dal Card.Bo=
no, e dal Ven: Card. Bellarmino, celebri, & eru=
ditissimi Scrittori, e da non pochi altri, si giu=
dichi in gran parte aumentata nei tempi po=
steriori, merita nondimeno di confessione degli
stessi essere annouerata frà li Libri Ecclesiastici
più antichi.

Ivi essa dunque leggesi prescritto, che = Duo Diaconi ex
utraque parte Altaris tendant è flexibus pelliceis
lis Flabella, aut alarum Pauonis, aut Lintei, et
eorum Vocellant parum volitantia animalia
ne incidant in vasa. Idque præsertim cum Antistes
exclamabat = Sursum mentem =, che vale a dire

quando approssimavasi il tempo della Consacrazione,
La medesima Regola viene prescritta nelle altre
Liturgie di S. Basilio, e di S. Giovanni Grisostomo,
dalle quali non risulta essere stato le due Chiese
tanto Orientale, quanto Occidentale uniforme nel=
la osservanza del Rito, di cui favello. Somminis=
trandone un forte argomento di crederlo il Rito=
vano prescritto l'uso di quelli Flabelli nelle Co=
stituzioni, che si denominano Apostoliche, monu=
mento molto antico, non però così detto, perchè fat=
to dagli Apostoli; ma bensì giusto il sentimento
delli più accurati, e savi Critici, perchè forma=
to nelli primi secoli più vicini al tempo, in
cui vissero li santi Apostoli, e perciò giusto il
savio, e più commune sentimento esposto dal
P. Bacciaudi nella sua Dissertazione de Umbellæ
gestatione al cap. 9. pag. 62. in una nota verso il
fine, à motivo di essere stato raccolto, e uni=
to insieme verso il Quarto secolo di Cristo, dicen=
do Egli = Idem sentio de Constitutionibus, quæ
ex. Apostolis adjudicatæ, quarto Christi Sæculo pro=
lisse credantur. =

Egli è certo, e quello, che riguarda l'uso della Chiesa
Latina, secondo quello ce ne riferisce il Morco, è
sia Sofronio, che nei tempi, in cui leggeva la
Chiesa il S. Pontefice Agapito I., vale à dire nell'
anno di Cristo..... riconoscevasi già il particola=
re incombenza del Diacono l'assistere al Roma=
no Pontefice nella celebrazione solenne della
Messa, sostenendo un Flabello. Il di cui mistè=
ro viene chiaramente esposto dal Sobio, la di cui
opera fù publicata da Fozio nella sua Bibliotèca
Greco=Latina al Codice 222., nel quale si legge
che = Cui Corpus Dominicum in Sacra Mensa po=
situm est, ideò qui ab utroque latere Sacris Ope=
rantibus adstant, in eorum, qui sex alas gestant,
symbolum, confecta ex alis Flabella supra obla=
ta ibi horrenda mysteria agitare, ut ne minant
Initiatos Rebus visis inhærere, sed eos mentis ocu=
lis supra omne id, quod cum materia conjunctum
est, sublatos, faciant. Eo, quæ videntur, ad in=
visibilem contemplationem, et inexplicabilem
illam pulchritudinem adscendere. =

Dà tutto questo ne deriva, che siccome il più volte nomi=

nato Flabello particolarmente usavasi nel tempo
della celebrazione de Sacri Misterj, così fù questo
annouerato frà le Sacre Supellettili delle Chiese,
come senza potersi in veruna maniera dubitare,
si deduce chiaramente dall Autore del Cronico
Alessandrino, il quale frà le cose Sacre apparte=
nenti al Sacrificio enumera li Flabelli al luo=
go del P. Saccaudi nella citata Dissertazione,
e giusto il sentimento del dotto, e celebre Monsig?
Suarez Vescovo di Vaison nella sua Diatriba de
Flabellis Pontificijs, seu Muscarijs Sanonis, ove al
S. A. che registra varj antichi monumenti in pro=
va di questo, dicendo = Ab Auctore Cronici Ale=
xandrini inter Sacra Supellectilem Ecclesiæ nu=
meranter pretiosa Muscaria, quæ à Clericis le=
cta tradunter in Secretarium unà cum Discis
et Calicibus =; lo stesso osserua nella Chiesa della
Siria, e riguardo all uso della Chiesa Greca dice,
riferendo l opinione dello Scultingio, essere stati
ancora presso i medesimi i Flabelli annouerati,
e custoditi frà le Supellettili Sacre, e frà le
cose appartenenti al Sacrificio. Nel Secolo IX, e

più

più precisamente nell'anno di Cristo 837. leggè
si nel Testamento di tal tempo fatto da un cer=
to Conte Everardo Fondatore del Monastero Ci=
vidense, che egli frà le altre cose lasciò alla Chie=
sa di detto Monastero = Flabellum argenteum
unum =. Uso, che sempre più andò poi dilatandosi
di maniera, che presso quasi tutte le Chiese ado=
peravansi li Flabelli, e frà le altre nella Spagna
al riferire del Monchallio Arcivescovo di Tolo=
sa; Mà siccome poi in appresso andò cessando in
parte il motivo, per cui questi si adoperavano non
consacrandosi più in tanto copia le specie sa=
cramentali del sangue pel sacrificio, stante
l'essere andato in desuetudine, anzi indi ancora
proibita la Communione de Fedeli sub utraq.
specie, così incominciò à tralasciarsi l'uso anco=
ra delli medesimi giusto le riflessioni del
celebre S. Menardo nelle note al Sacramen=
tario di S. Gregorio, e di molti altri dal lodato
Scrittore citati nella suddetta sua erudita nota.

Egli è vero però, che nella Chiesa Latina nei tempi
in circa del Pontefice Nicolò V. ancora adoperavansi

nelle Sacre Pontificie Funzioni li Flabelli, e di
questo ce ne hà lasciato un chiaro argomento Pietro
Burgense nel suo Cerimoniale scritto nel tempo
del nominato Pontefice, nel quale si fà mènzio=
ne dei Flabelli in tempo del Sacrificio, secondo
l'osservazione fatta nella citata Dissertazione da
Monsig.r Suarez al §. 2. con le seguenti parole=
In Cæremoniali tamen Petri Burgensis, qui duo
Nicolai V. videtur scripsisse, memoratur Fla=
bellus ad abigendas Muscas, inter sacra gestatus=
Sin qui sembra, che siasi dimostrato con la più chia=
ra evidenza, e con validi argomenti l'antichità
dell'uso Ecclesiastico delli Flabelli, nel tempo
però del Sacrificio, cioè approssimandosi il tem=
po della consecrazione sino à tutta la comu=
nione della specie Sacramentali, e la Com=
munione del Fedele, essendo stato ministro
del Diacono il sostenerli presso all'Altare.
Resta ora da esaminare quando fuori delle circo=
stanze suddette siano stati adoperati li medes.i
attorno la Persona del Sommo Pontefice.
Che li Flabelli siano stati usati nelle Sacre funzioni
ar=

ancora fuori della sopra accennata circostanza,
pare, che non possa esserui motivo alcuno da
dubitarne. Ma ciò sembri strano, ne cosi fran=
camente si asserisca; singolare in prova di ciò
è un monumento, che conservasi nella celebre
Biblioteca Barberina; E questo è un antico Mis=
sale, al quale dal citato D. Bacciandi viene
attribuito l'età del XIII. Secolo, ed era del Card.
Santoni; In questo dunque rimirasi una pittura,
che rappresenta un Sacerdote presso all'Altare
in atto di incominciare la celebrazione del Sa=
crificio, con un Accolito, che presso il medesimo
sostiene il Flabello. Sopra l'Altare rimirasi il Ca=
lice ricoperto con velo, segno evidentissimo, che
la Messa ivi si effrime nel suo principio; Sopra
di questo dunque puole formarsi un troppo giu=
sto raffocinio, riflettendo, che se una gran por=
zion degl'usi Ecclesiastici desumere si deue
dagl'antichi monumenti, o siano Mosaici, o
Pitture, e particolarmente da quelle, che si ri=
mirano nei Libri antichi, servirà l'uso della
Sacra funzione, la presente, che si è esposta dob=

ba valutarsi p sufficientissima prova della assunta,
della identità non vi ha luogo di dubitarne. Ri=
mane dunque, che si esamini quale sia il senti=
mento dei Scrittori, che di questo hanno parlato.
Il più volte citato D. Baccianelli nella sua Disser=
tazione alla pag. 62. con le seguenti termini ne
fa la descrizione insieme, e la spiegazione, dicendo=
Cæterùm adhibita hæc Flabella, prædictâ adjungendo
Animalcula à Calicibus Altaris illatis; sed ad ea
eliminanda à Sacerdotibus Sacra operaturis, argumen=
to est Picturæ Codicis Barberini, in qua præter Acо=
lythos, qui Presbytero Missæ Sacrum facienti orbi=
culare Flabellum ventilat, notatione dignissima
sunt Penulæ forma, et Calix velo cooperto; dum
Sacerdos, quasi ingressus Sancta Sanctorum cum
Deo secreto loquitur.=

Dal riferito monumento si deduce, che di già nel prin=
cipio del Secolo XIII. epoca, nella quale si crede
scritto il già enunciato Codice Barberino (1) l'
uso delli Flabelli non era altrimenti ristretto
al tempo più sacrosanto della Liturgia, cioè nella
Co=

(1) Baccianelli in Not. pag.a 62.

Canone, come lo era prima, giusto le osservazioni già esposte; E più chiaramente ancora si rileva dal celebre Cerimoniale scritto dal Card. Giacomo Gaetano Nipote del Pontefice Bonifacio VIII. nel Secolo XIII. (1), che il Flabello era adoperato anche prima, che vi fosse principio dal Sommo Pontefice alla celebrazione della Messa, anzi nello stesso Cerimoniale in altro luogo (2) si leggono indicati due Flabelli; D'onde sembrerebbe, che potesse con giusto fondamento indursi, che uno di questi, quale si adoperava sino dall'incominciamento della stessa Messa, fosse usato, come osservò il P. Mabillonio ad refrigerandum aerem, e l'altro, che si sostenea all'Altare al principio del Canone, fosse adoperato ad abjciendas Muscas ab Altari; Indi potrebbesi forse inferire, che l'uso del Flabello, il quale si sostenea vicino al Sommo Pontefice sino dal principio della Messa sia stato indi ampliato, ed in vece di uno, due poi siano stati li Flabelli usati presso del med.°, e similmente, che di questi poi sia stato in seguito

(1) Apud Mabillon. Tom. 2. Musei Italici pagg. 297.

(2) Pagg. 203.

stabilito il costume, nella forma, che al presente
si osserua, forse non solo per riparare in qualche
circostanza dall'aria, mà ancora per un più chiaro
indicatiuo della maestà della Suprema Dignità,
che nella Sacra Persona del Sommo Pontefice tutti li Fedeli debbono riconoscere.

Egli è certo, che può giustamente congetturarsi, che
insensibilmente venne à tralasciarsi nella Chiesa
Latina l'uso commune delli Flabelli, nel tempo
della Sacra Liturgia, quando nella medesima fù
tralasciato la disciplina di amministrare la Com=
munione alli Fedeli sotto ambi le specie, il
che seguì in virtù di quanto fù stabilito dalli
Padri adunati nel Concilio di Costanza, essendo
allora cessato uno delli motiui, per li quali quelli
si adoperauano.

Contuttociò molte Chiese seguirono à conseruarne
anche per qualche tempo l'uso, quale dì poi fù
affatto abbandonato; Eccettuatene però alcune
Chiese, particolarmente di Spagna, nelle quali
al riferire del Macri nel suo Hierolexicon si
osserua anche al presente l'uso dei medesimi
nella

nella Processione del Corpo di Cristo per una
antica consuetudine.

In qual tempo peraltro possa stabilirsi con certezza il
vero incominciamento dell uso delli Flabelli at=
torno alla Persona del Sommo Pontefice fuori del=
la Funzione della Sacra Liturgia, cioè soltanto
quando Sedente nella Sedia Pestatoria è condotto
al luogo, ove deve tenersi la Cappella, ò ancora
nella Solenne Processione del Corpus Domini, o vi=
milmente quando dà la solenne Pontificale
Benedizione al Popolo dalla gran Loggia del=
la Basilica Vaticana, ò Lateranense, ò da quel=
la del Palazzo Pontificio, è inutile il ricercarlo,
mentre egli è oscurissimo, ò incerto

Dagli antichi Ordini Romani sin di questo particola=
re non se ne ricava lume veruno. Egualmente
in altri Cerimoniali antichi delli Sommi
Pontefici affatto sotto silenzio si passa questa
circostanza. Non è questo però dove inferirsene,
che questo costume si abbia à considerare per
nuovo, o Recente, giacchè il silenzio degl'accen=
nati antichi Cerimoniali, nei quali li Flabelli

non trovansi nominati, deve considerarsi qual
argomento soltanto negativo, non valevole ad
indurre una simile conseguenza, quando che,
come si è già rilevato, evidentemente si deduce
dal Cerimoniale del Card. Gaetano già sopra ac=
cennato, che il Flabello si sostenevo presso il Som=
mo Pontefice anche prima, che Egli desse prin=
cipio alla celebrazione della Sacra Liturgia.

Per quale Ragione, e quale sia il motivo, per cui si ado=
prano li flabelli presso la Persona del Sommo
Pontefice, lo accenna Gio: Batta De Rossi nella
sua erudita opera (1), dicendo = Dupla duo por=
tatur, portantur etiam duo Flabella compositi
de Cauda Pavonis, quæ pars ista ultima illius
Animalis et pulchrius, quæ Cauda multis ocu=
lis ornatur. = Indi soggiunge, che con questa
Cerimonia viene indicato = quod hoc Animal
sive aliqua pinna hujus Animalis significat
optimum finem; Et verè optimum finem adepta
est, quicumque inuentus est dignus creari in
Summum Pontificem; Sunt Flabella plena oculis

(1) Rituale Rationale Divinorum Officiorum Lib: 1. pag. 213. =

ad ostendendus, quod ille, qui assumptus est ad tantæ
dignitatem dignus est, ut ab omnibus videatur, et
admiretur, Et sicut color iste est perpetuus, non sic
ut color Floræ Campis, qui hodiè pulcher, et cras
fœnum efficitur; ità honor, et gloria Pontificis æterna
et perpetua erit. Oculis ipsi à parte dextera, et sini-
stra denotant, quod æqualis oculo diligat omnes
filios, ad illos, qui sunt in dextera prosperitatis
quàm in sinistra aduersitatis; Ad Lauperes si sunt
virtuosi, ad dignitates sunt admittendi, sicut et
Diuites; Vèl dicit uelitur Summus Pontifex illis
Flabellis, ut semper mens sua sit attenta in Deus,
Vèl sic utitur illo cauda talium Animalium, quia
est forma circulari, ut Cælus plena oculis, quæ-
si stellis, denotans, et significans Pontificem
totus debere esse Celestem = Ex med.o interpreta-
zione dell'uso delli Flabelli si legge presso il
già citato Macri, il quale dice, che = Per has
oculatas penas admonetur, quod in sui actionibus
summopere circumspectus incedere debeat, in
quem numerosissimi Populorum oculi assiduè col-
limant; Ob eandem causam Romanus Pontifex,

quandò Pontificaliter in Sella defertur, ex utroque
latere similibus Flabellis obumbratur. ℔

R

R (M

20